

Discusso con i consigli di circoscrizione il bilancio comunale

Ai quartieri la gestione diretta di 1400 milioni

Verranno utilizzati per organizzare manifestazioni culturali, sportive e ricreative - Un passo avanti verso il decentramento - Ieri incontro al Maschio Angioino - Da Pianura viene un significativo esempio in questo senso

Milicquattrocento milioni sono a disposizione esclusivamente dei consigli di circoscrizione per iniziative culturali, ricreative e sportive da tenersi nel corso di quest'anno. E' questa la novità sostanziale - che incide profondamente nella vita dei quartieri - contenuta nello schema di bilancio per il 1980 del Comune di Napoli.

Dopo l'esperienza dell'anno scorso, quando le circoscrizioni hanno « amministrato » 1.200 milioni per le manifestazioni di « Estate a Napoli », si è deciso di aumentare ulteriormente lo stanziamento e di dare sempre più mano libera all'iniziativa autonoma dei quartieri.

Con le elezioni dirette i consigli di quartiere assumeranno maggiore rappresentatività ed è giusto dunque che, oltre ai fondi per il funzionamento dei centri civici, abbiano la possibilità di disporre di finanziamenti da gestire in proprio. Ha esordito ieri sera il compagno Antonio Scippa, assessore comunale al Bilancio, presentando ai consiglieri di quartiere, agli aggiunti del sindaco e ai presidenti delle aziende municipalizzate lo schema di bilancio per questo anno (di cui abbiamo già riferito le linee essenziali domenica scorsa). L'incontro si è tenuto nella sala dei Baroni al Maschio Angioino.

Perché questo incontro? Lo ha spiegato subito l'assessore Grieco: « Discutendo pubblicamente il bilancio comunale, il più importante documento per la vita dell'amministrazione comunale e della stessa città, intendiamo mettere il cittadino a contatto diretto coi problemi della collettività ». E' un'esperienza che ormai va avanti già da cinque anni, e ha dato risultati proficui. I consigli di quartiere contribuiscono alla compilazione del bilancio sia nella fase di elaborazione che nella stesura finale. I consigli dovranno far pervenire ora all'assessore e alla giunta un loro giudizio entro sabato prossimo: entro il 31 marzo infatti è prevista la conclusione della discussione in consiglio comunale e l'approvazione.

Anche questo, insomma, è la dimostrazione concreta di un modo profondamente nuovo e democratico di amministrare la cosa pubblica instaurato dalla Giunta Valenzi.

Il bilancio comunale, infatti, non è la sommatoria delle spese fatte o previste; rappresenta, invece, lo strumento per tradurre in concreto la volontà dell'amministrazione. Questa legislatura comunale che sta per concludersi lascia le finanze del Comune di Napoli in condizioni ben diverse da come le avevano trovate gli amministratori della Giunta Valenzi. Nel '75 il comune era sull'orlo del collasso; non c'erano neppure i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti. Quello di Napoli era il comune più indebitato d'Italia, secondo solo a Roma. Il 1979, invece, si è chiuso addirittura con un avanzo di gestione. Ed ora il decentramento compie significativi passi in avanti con la attribuzione ai quartieri di somme consistenti. Alcuni esempi già ci sono. A Pianura tremila ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare a corsi di ginnastica gestiti dal consiglio di quartiere. Proprio Pianura otterrà uno stanziamento aggiuntivo per le spese correnti, dal momento che il quartiere, particolarmente investito dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, ha visto triplicare la popolazione residente con un incremento non registrato nelle statistiche ufficiali.

All'incontro al Maschio Angioino si sono presentati anche quattro radicali, muniti di cartelli, che non hanno voluto perdere l'occasione per manifestare contro la fame nei quartieri. Ieri, infine, sempre sul tema del bilancio si è svolto ad una tv privata napoletana un dibattito tra Scippa e il Dc Nino Fantini. Il vicecapogruppo consigliere dello scudo crociato, in polemica con quanto ha affermato nei giorni scorsi Bruno Milanesi, ha sostenuto l'opportunità che la Dc voti favorevolmente sul bilancio. Anche Mario Forte, l'altro giorno, ha espresso la medesima opinione. In casa Dc, insomma, mentre si avvicina la scadenza del voto in consiglio comunale, infuriano i contrasti e gli scontri tra le correnti.



L'appello lanciato dalla Consulta permanente antifascista Domani tutti in piazza per la pace

La manifestazione a cui aderiscono partiti democratici e organizzazioni sindacali è anche contro il terrorismo - La solidarietà con i magistrati caduti

« La corsa agli armamenti è una follia oltretutto assai costosa: a conti fatti si spendono nel mondo ogni minuto secondo 285 milioni di lire e nello stesso tempo 50 milioni di uomini (di questi 20 milioni sono bambini) muoiono ogni anno di fame ». Il sen. Mario Palermo, presidente della Consulta permanente antifascista ha stigmatizzato in efficaci battute gli assurdi politici economici e morali di chi persegue nell'incalcolabile gara terza al potenziamento degli arsenali di guerra, e attenta alla distensione internazionale e alla pace fra i popoli.

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, la Consulta permanente antifascista e le diverse organizzazioni aderenti (erano presenti il sen. Gaspare Papa, presidente dell'ANPI, Arnaldo Luiso e Umberto Paravacca, rispettivamente presidente provinciale e vicepresidente nazionale dell'ANMIG, Eugenio Sibillo, presidente dell'ANCR, Vincenzo Federici, presidente dell'ANEP, Nino Ferraiuolo e Geppino D'Aiò per la Federazione comunista) hanno annunciato ai giornalisti l'iniziativa di massa prevista per domani pomeriggio, alle 17.30, per la pace e la distensione nel mondo, contro la violenza.

La manifestazione popolare alla cui preparazione sono impegnate le forze politiche democratiche e le stesse organizzazioni sindacali, tutte aderenti alla Consulta, prevede appunto per domani pomeriggio alle 17.30 il concentramento a piazza Marconi.

Ci sarà poi il corteo fino a piazza Matteotti, dove, per le conclusioni parleranno: Gerardo Agostini, presidente nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, Arrigo Beolchini, presidente nazionale dell'ANPI e Pino Campitoglio, della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

« No alla guerra, viva la pace » ha detto Mario Palermo ricordando, cifra alla mano, gli aberranti risultati a cui conducono i conflitti di proporzioni planetarie. Nella prima guerra mondiale ci furono tredici milioni di morti. Le vittime della seconda guerra mondiale non è stato ancora possibile enumerarli con precisione. Nella sola Unione Sovietica i caduti furono 20 milioni. Ma oggi la violenza possibile o addirittura già in atto ha assunto forme anche più striscianti e subdole. Si chiama, per esempio, terrorismo e la catena di assurdi delitti che ormai con frequenza quasi quotidiana si sgrana sotto i nostri occhi deve indurci - hanno ricordato gli intervenuti - a rispondere con la fermezza incrollabile di chi crede fino in fondo nei valori della nostra democrazia e non intende piegarsi.

L'iniziativa in programma per domani pomeriggio a Napoli - ha sostenuto Paravacca - si collega direttamente alle manifestazioni degli ex-combattenti per la pace, l'ultima, in particolare, quella svoltasi a Roma nello scorso ottobre, a cui aderirono ben 50 paesi, e a conclusione della quale il 1980 fu proclamato appunto l'anno del « disarmo e della pace ».

Proprio nella giornata di ieri, intanto, proprio per testimoniare la solidarietà della città di Napoli e dell'amministrazione comunale in relazione ai gravi lutti che hanno colpito la magistratura, il sindaco Maurizio Valenzi, accompagnato dal vice-sindaco Carpino, da una delegazione della giunta e dai capi dei gruppi consiliari, ha recato visita al dr. Enrico Cortesani, primo presidente della corte di Appello, e al Procuratore generale della Repubblica dr. Roberto Angelone.

Effettuati dai carabinieri del gruppo Napoli 1

Per il «mercato» dei posti 3 arresti

Il provvedimento scaturisce dalle indagini condotte dal pretore Palmeri e relative alla cattura, una settimana fa, del collocatore Giovanni Buonanno

Altri tre arresti sono scaturiti in seguito alle indagini condotte dai carabinieri del gruppo Napoli 1 al comando del colonnello Lanzilli e diretti operativamente dal maggiore Basta, a proposito del « caso » del collocatore Giovanni Buonanno di 32 anni che fu arrestato il 19 marzo scorso per aver falsificato firma e timbro in calce a un certificato.

Le indagini coordinate dal pretore Guglielmo Palmeri, della 1. sezione penale della Pretura, stanno scavando in altri episodi per nulla chiariti di cui ancora una volta il Buonanno è stato regista.

Nel cassetto del Buonanno sono state ritrovate altre documentazionei false.

Sono stati per questo arrestati Antonio Volgare, 31 anni, abitante in via S. Giorgio ai Mannesi (nel popolare quartiere di Forcella) casellante della tangenziale all'uscita di Capodimonte, che ha precedenti per contrabbando e truffa.

Perquisizioni in casa del Volgare hanno inoltre condotto al ritrovamento di alcune cartucce detenute illegalmente, il che potrebbe portare nella stessa giornata di oggi alla celebrazione del processo per il delitto.

Arrestati anche una donna, Fortuna De Magistris di 55 anni, abitante in via S. Giorgio dei Librai 18.

La De Magistris si sarebbe infatti impegnata grazie a un anticipo di 500 mila lire di procurare a un tale la licenza media, necessaria per ottenere un posto di lavoro. A cose fatte la donna avrebbe percepito altri 2 milioni e 700 mila.

Anche Antonio Volgare si sarebbe compromesso in maniera grave: avrebbe, infatti, promesso un posto al Comune in cambio del pagamento di 3 milioni e mezzo.

Il terzo arrestato si chiama Giuseppe Santucci, 24 anni, geometra presso il provvidentato alle opere pubbliche, abitante a Carduto in via Nazionale 28.

Il giovane sarebbe coinvolto perché assunto al Provvidentato dietro la presentazione di una documentazione falsa.

Il provvedimento scaturisce dalle indagini condotte dal pretore Palmeri e relative alla cattura, una settimana fa, del collocatore Giovanni Buonanno

Altri tre arresti sono scaturiti in seguito alle indagini condotte dai carabinieri del gruppo Napoli 1 al comando del colonnello Lanzilli e diretti operativamente dal maggiore Basta, a proposito del « caso » del collocatore Giovanni Buonanno di 32 anni che fu arrestato il 19 marzo scorso per aver falsificato firma e timbro in calce a un certificato.

Le indagini coordinate dal pretore Guglielmo Palmeri, della 1. sezione penale della Pretura, stanno scavando in altri episodi per nulla chiariti di cui ancora una volta il Buonanno è stato regista.

Nel cassetto del Buonanno sono state ritrovate altre documentazionei false.

Sono stati per questo arrestati Antonio Volgare, 31 anni, abitante in via S. Giorgio ai Mannesi (nel popolare quartiere di Forcella) casellante della tangenziale all'uscita di Capodimonte, che ha precedenti per contrabbando e truffa.

Perquisizioni in casa del Volgare hanno inoltre condotto al ritrovamento di alcune cartucce detenute illegalmente, il che potrebbe portare nella stessa giornata di oggi alla celebrazione del processo per il delitto.

Arrestati anche una donna, Fortuna De Magistris di 55 anni, abitante in via S. Giorgio dei Librai 18.

La De Magistris si sarebbe infatti impegnata grazie a un anticipo di 500 mila lire di procurare a un tale la licenza media, necessaria per ottenere un posto di lavoro. A cose fatte la donna avrebbe percepito altri 2 milioni e 700 mila.

Anche Antonio Volgare si sarebbe compromesso in maniera grave: avrebbe, infatti, promesso un posto al Comune in cambio del pagamento di 3 milioni e mezzo.

Il terzo arrestato si chiama Giuseppe Santucci, 24 anni, geometra presso il provvidentato alle opere pubbliche, abitante a Carduto in via Nazionale 28.

Il giovane sarebbe coinvolto perché assunto al Provvidentato dietro la presentazione di una documentazione falsa.

Rientrata la decisione del Consiglio di facoltà

Il vecchio policlinico il primo aprile non chiuderà

Approvata ieri una mozione in cui viene ribadita la necessità della ristrutturazione e vengono ribaditi gli impegni del Consiglio di amministrazione

Il primo Policlinico non chiuderà il primo aprile prossimo così come era stato deciso all'unanimità - circa un mese fa - dal consiglio di facoltà per protestare contro i ritardi e le inadempienze del consiglio di amministrazione sul problema, ormai drammatico, della ristrutturazione dei reparti.

E' stato deciso ieri mattina nel corso di una nuova, agitata seduta del consiglio, al termine della quale è stata approvata, quasi all'unanimità (solo 9 i contrari su oltre 100 presenti) una mozione presentata dal comitato di agitazione della facoltà, istituito proprio per protestare davanti la « vertenza ristrutturazione ».

Nella mozione viene ribadito il concetto « guida » della vertenza di queste settimane - e cioè che il progetto di intervento deve andare avanti secondo un programma globale organico ed articolato che preveda ed integri le fasi di recupero. Analoghi concetti d'altra parte si ritrovano in uno degli articoli della convenzione Comune-Università approvata l'altra sera in consiglio comunale.

Anche in uno studio sulla ristrutturazione del primo Policlinico fatto da alcuni studenti e professori dell'Istituto di analisi architettonica della facoltà di Architettura di Napoli.

« Comunque, siano queste o altre le direzioni applicate nei lavori futuri è evidente che non si può più andare avanti come si è proceduto finora, attraverso l'intervento "a pioggia", concessi dietro singole sollecitazioni » dice il prof. Bresciani, presidente del comitato. E' il primo Policlinico, insomma, non troverà mai una sua collocazione produttiva nel sistema sanitario cittadino se si continuerà a procedere secondo l'attuale in cui sono coinvolti centinaia di milioni della collettività.

Ed ancora il millardo e 800 milioni che sono stati stanziati per rendere agibile la parte diritta degli incurabili. E gli altri 800 milioni per ristrutturare il reparto chirurgico del professor Lanzetta, evidentemente con il rischio di aspettare che i lavori fossero fatti con quelli di tutti gli altri.

Della necessità della ristrutturazione è stato discusso, sempre ieri mattina, nel corso di una assemblea indetta dal Partito comunista nell'aula di osteria della facoltà di medicina.

« Cosa significa ristrutturazione - ha chiesto provocatoriamente il compagno Gabriele Mazzacca, introducendo la discussione - è stato discusso in un'aula di osteria di via S. Maria La Nova 43 domani alle ore 17 la direttrice didattica Maria Muscarella, ha sottolineato la necessità di una organizzazione didattica elementare tra scuola dell'infanzia e scuola media con particolare riguardo all'educazione linguistica. Giovedì 27 alle ore 17 sempre presso il CPE Van-Donato e Roberto De Simone tratteranno di una ipotesi di educazione al

Il contenuto della convenzione con il Comune

Nuovi locali per l'Università

Avviata anche la collaborazione per la ricerca scientifica

« Cadono antichi steccati tra la città e l'Università ». E' un'esperienza unica in Italia di collaborazione tra l'ente locale e il mondo universitario. « L'Ateneo e il Comune di Napoli programmeranno insieme il loro sviluppo ».

Il consenso per l'approvazione definitiva (avvenuta a larghissima maggioranza, con la sola opposizione dei missini) da parte del consiglio comunale della convenzione siglata tra Comune e Università è unanime. Per i prossimi tre anni i problemi comuni verranno affrontati e risolti collegialmente.

In che cosa consiste la convenzione? E' essenzialmente uno strumento di programmazione. Due i settori di intervento privilegiati: l'edilizia scolastica e la ricerca scientifica.

L'Ateneo napoletano scopia. Gli iscritti sono più di 80 mila, mentre il numero ottimale sarebbe di 40-45 mila. La convenzione si pone l'obiettivo della decongestione, sia utilizzando nuove strutture sia con la creazione della terza università della Campania. Per quanto riguarda però, quest'ultimo aspetto il compito di localizzare l'area per il nuovo insediamento universitario spetta alla Regione. Il consiglio comunale ha accolto la proposta del Pci di dar vita ad un

« gran giuri », una sorta di commissione di controllo, affinché si faccia pressione sulla Regione e si arrivi al più presto ad una conferenza per l'Università su scala regionale.

La convenzione, invece, specifica chiaramente quali sono i programmi edilizi per la città di Napoli: recupero e riordino delle strutture del centro storico, con un progressivo spostamento verso oriente dell'asse gravitazionale dell'Università, e realizzazione del complesso su monte S. Angelo a Fuorigrotta.

Più dettagliatamente, nel centro storico è previsto il recupero a fini didattici e scientifici del complesso di S. Giovanni a Carbonara, del complesso « La Pietrasanta », dell'ex caserma Garibaldi e di palazzo Fuga (albergo dei poveri) di piazza Carlo III; inoltre è prevista la ristrutturazione del plesso centrale di via Mezzocannone e del vecchio Policlinico. Per la struttura di piazza Miraglia, comunque, la ristrutturazione deve contemporaneamente significare ridimensionamento dei posti-letto, portandoli a 7-800 e con l'assorbimento dell'ospedale degli incurabili.

A Monte S. Angelo verrà concentrato il polo scientifico con il trasferimento delle facoltà di Scienze, Economia e Commercio e dipartimenti in-

terdisciplinari con la facoltà di Ingegneria. Il volume edificabile è stato ridotto da un milione e mezzo di metri cubi a 400 mila: dei 92 ettari disponibili ne saranno utilizzati soltanto quattro, gli altri saranno destinati a parco pubblico. Per monte S. Angelo, dunque, dopo il parere favorevole espresso anche dalla Regione Campania, è tutto pronto per l'avvio dei lavori; l'Università deve ora indire la gara d'appalto.

Complessivamente per tutte queste opere edificate l'Università potrà utilizzare gli 80 miliardi già disponibili. Ma la novità di maggior rilievo contenuta nella convenzione è rappresentata dal rapporto di collaborazione instaurato nel campo della ricerca scientifica.

Il Comune, infatti, si avvarrà della consulenza dell'Università su questioni centrali per la vita della città, dai trasporti, alla medicina preventiva, ad alcuni settori qualificati dell'apparato produttivo. A questo scopo nel centro direzionale dovrà essere attrezzata un'area per la ricerca.

Si sono poste le basi, insomma, per una funzione nuova, non più « separata », dell'ateneo che è chiamato così ad assolvere un ruolo di primo piano per lo sviluppo civile ed economico della città.

Per oltre cento posti di lavoro

Concorsi-beffa per ausiliari ai «Pellegrini» e al «Monaldi»

Chieste prove scritte e orali per lavare i pavimenti e portar via la spazzatura - I criteri stabiliti facilitano le clientele

Elezioni eguali assunzioni clientelari. E' questa un'equazione che negli anni scorsi, negli ospedali ha dato sempre i suoi frutti, o meglio, i suoi veleni. Ma quest'anno è stato tentato maggiore l'attenzione da parte dei lavoratori perché le cose, vadano diversamente. E la vigilanza sta dando già i suoi frutti.

Dopo i concorsi « beffa » denunciati nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali negli ospedali Ascalesi-San Gennaro, Cardarelli, Maresca, CTO e ora la volta dei Pellegrini. In questo ospedale è stato bandito un concorso a 40 posti di ausiliari con la solita prova pratica e orale non necessaria evidentemente per lavare i pavimenti o trasportare spazzatura ma utile per portare avanti una selezione « clientelare ».

Inutili sono state finora le pressioni del sindacato sull'amministrazione dei Pellegrini perché il concorso avvenga invece secondo i criteri stabiliti dalla legge. I criteri di lavoro nazionale degli ospedali per le assunzioni di personale ausiliario. Esso prevede in questi casi il concorso pubblico solo per titoli (disoccupazione, carico familiare, condizioni precarie familiari, ecc.). Criteri obiettivi e limpidi, cioè, controllabili da tutti i cittadini. Anche se finora i risultati sono mancati, i lavoratori si sono dichiarati disposti ad andare perché i criteri di assunzione vengano modificati.

Analoga posizione l'hanno assunta i lavoratori del Monaldi dove il « solito » concorso « truffa » è stato bandito per altri 62 ausiliari.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 26 marzo. Onomastico: Emanuele (domani: Augusta).

ATTIVITA' DEL CIDI Presso il CPE in via S. Maria La Nova 43 domani alle ore 17 la direttrice didattica Maria Muscarella, ha sottolineato la necessità di una organizzazione didattica elementare tra scuola dell'infanzia e scuola media con particolare riguardo all'educazione linguistica. Giovedì 27 alle ore 17 sempre presso il CPE Van-Donato e Roberto De Simone tratteranno di una ipotesi di educazione al

teatro nella scuola: teatro parola gesto.

« FERRO E SCULTURA » Oggi alle ore 19 presso il centro ricerche artigianali di via S. Maria la Nova 43 si inaugura la mostra di Saverio Rotundo « Ferro e scultura ».

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia - Riviera via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale: via Carbonara 83. Staz. Centrale: corso Lucchi 5; piazza Nazionale 76; Calata Ponte Cass-

nova 30, Stella: via Foria 201. S. Carlo Arena: via Martelli 72; corso S. Antonio 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 114; via Metelli 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Socorrevole: via Esposito 154. Pozzuoli corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 21. Posillipo: piazza S. Antonio 122. Giugliano: via Acate 28. Pianura: Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: corso Chiaiano 28. S. Giovanni a Teduccio: 22 marzo Borgata Villa; 23 marzo corso S. Giovanni 430; 23 marzo corso S. Giovanni 909; 25 marzo Ponte di Graniti 60; 26 marzo corso S. Giovanni 102; 27 marzo corso S. Giovanni 43 bis; 28 marzo corso S. Giovanni 268.

Il partito

GLI IMPEGNI PER LA DIFFUSIONE DI DOMENICA

Napoli diffonderà 18 mila copie dell'Unità in occasione della giornata di diffusione straordinaria di domenica. Tra le prime prenotazioni: S. Giuseppe Porto 120, Pendino 120, Cavalligieri 80, Arenella 70, Stella « Bertoli » 100, San Carlo Arena 100, Barra 450, Marigliana 250, Piscinola 80. Le prenotazioni devono essere comunicate al CDS (20.38.95) o al centro diffusione dell'Unità (32.25.44).

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE IN FEDERAZIONE

La Federazione alle 17.30 assemblea dei segretari di sezione e dei responsabili di zona di città con Donise. FGCI

I gruppi di base a «Presi diretta»

« Presi diretta », la rubrica televisiva della terza rete regionale metterà a confronto domani, 27, due diversi modi di fare politica, quello tradizionale, legato alle istituzioni, e quello dei « gruppi di base » che operano prevalentemente nell'ambito territoriale di quartiere. L'appuntamento è alle 19.30 per la prima parte del programma ed alle 22 per la seconda parte, sulla terza rete televisiva; i telespettatori che desiderano portare il proprio contributo al dibattito potranno telefonare al 61543 tra le 20 e le 21.30 di domani.